



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 42 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

15th Edition

RAVELLO International Forum
LAB 2020

NUMERO SPECIALE

Atti XV edizione Ravello Lab
**L'ITALIA E L'EUROPA ALLA
PROVA DELL'EMERGENZA:**
*Un nuovo paradigma
per la cultura*

Ravello 15/17 ottobre 2020



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
L'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura	8
Pietro Graziani	
Scenari futuri post COVID 19	10

Contributi

Andrea Cancellato	
Il <i>management</i> culturale italiano volano e garanzia per la ripresa della vita culturale	14
Francesco Caruso	
Il Futuro dell'Europa. Le occasioni da cogliere. Un ruolo per il Centro di Ravello	16
Pier Virgilio Dastoli	
La Cultura al centro del dibattito sul futuro dell'Europa	20
Patrizia Nardi	
Patrimoni UNESCO. Buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale al tempo del Covid	24
Paolo Russo	
Dietro la "Rete" una grande comunità che è attrice e spettatrice	40
Erminia Sciacchitano	
Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa	42
Vincenzo Trione	
Il museo: tra online e offline	44
Leandro Ventura	
Il risarcimento di un'assenza	50
Alessandra Vittorini	
Le competenze per il patrimonio culturale: gestire la complessità	54

Panel 1: La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

Adalgiso Amendola	
Dal <i>management</i> del patrimonio culturale alla <i>governance</i> dello sviluppo "culture led"	64
Claudio Bocci	
Luoghi della cultura e sviluppo territoriale	72
Paola Raffaella David	
Gestione dei 'luoghi della cultura' e sostegno alle imprese culturali	80
Federica Epifani, Gerald Wagenhofer	
Saper innovare nel settore culturale: il progetto INCREAS	86
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid	92
Samanta Isaia	
La sostenibilità economica e sociale dei musei post-Covid	98
Salvatore Claudio La Rocca	
Quale cultura, quale sviluppo?	102
Francesco Mannino	
Imprese culturali e crisi, chi deve fare cosa	110
Mita Marra	
Resilienza, digitalizzazione e scalabilità. Brevi note sulla valutazione dell'offerta culturale in tempi di crisi	114

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Marcello Minuti	
Sfide post COVID e patrimonio diffuso: ingredienti per l'innovazione gestionale	120
Stefania Monteverde	
Un faro per una navigazione sicura: la sostenibilità culturale delle comunità locali	124
Giovanni Pescatori	
Il risparmio energetico come sostegno alla filiera delle imprese culturali	132
Fabio Pollice	
Dalla visione all'azione. La Cultura per il rilancio del Paese	138
Sergio Valentini	
Nuovi Equilibri, Nuove Sfide	148

Panel 2: Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale

Maria Grazia Bellisario	
Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione	162
Salvatore Aurelio Bruno	
Programmazione e motivi di eleggibilità a finanziamento di un "flagship project" per un "nuovo lascito di beni culturali digitalizzati"	168
Annalisa Cicerchia	
Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown	176
Sandro Debono	
Quali futuri per il museo post-Covid19?	180
Giuseppe Di Vietri	
Fotografare cultura. Una diversa prospettiva per le politiche e le pratiche pubbliche	184
Valeria Fascione	
Tecnologia, apertura internazionale e <i>open innovation</i> come soluzioni permanenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale	192
Alberto Garlandini	
La ripartenza dei musei: innovazione, ricerca, ruolo sociale	196
Antonello Grimaldi	
Ripartiamo da... RavelloLab 2020!	202
Anna Maria Marras	
Trasformazione digitale e inclusione per i musei e il patrimonio	206
Mirco Modolo	
Reinventare il patrimonio: il libero riuso dell'immagine digitale del bene culturale pubblico come leva di sviluppo nel post Covid1	210
Francesco Moneta	
L'Innovazione Digitale nelle Arti e nella Cultura e il rapporto con le Imprese	218
Erminia Sciacchitano	
La rigenerazione a base culturale. Il ruolo delle comunità digitali	220
Maurizio Vanni	
Ravello Lab. Il digitale indica le nuove strade della museologia?	224
Fabio Viola	
Da attrattori ad attivatori culturali	230
Appendice	
Gli altri partecipanti ai tavoli	237

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Il risarcimento di un'assenza

Leandro Ventura

In questo anno particolare l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale ha dovuto ricalibrare molte delle sue attività, tenendo conto soprattutto dell'impossibilità di svolgimento di molti eventi rituali e/o festivi, fermati dalla pandemia e dalle necessità di distanziamento precauzionale imposte dalle norme, ma soprattutto dal buon senso.

Sono ormai alcuni anni che l'Istituto segue le feste della Rete delle Macchine a Spalla, per attività di promozione basate sulla documentazione audio-video e sull'ampliamento delle conoscenze degli elementi di interesse etnoantropologico. Questo lavoro ha portato alla realizzazione di due short-film, prodotti dall'Istituto, per la regia di Francesco De Melis: *Un patrimonio sulle spalle*, dedicato alle feste della rete, e *Prodigio in slow motion* che presenta da un punto di vista originale la corsa dei ceri di Gubbio, una festa che non è ufficialmente iscritta nella lista UNESCO, ma la cui candidatura è stata ormai avviata a livello nazionale e che l'Istituto sta seguendo, con l'impegno di collaborare nelle procedure di elaborazione del *dossier* di candidatura, e con l'auspicio che l'iscrizione avvenga al più presto.

L'attività dell'Istituto, come detto, è stata rimodulata in questa fase di emergenza e di assenza delle feste, nei vari ambiti in cui si sviluppano i principali progetti in corso. È stata attivata una pubblicazione di notizie e contenuti sugli spazi web, che tra marzo e maggio ha avuto anche cadenza giornaliera. In altri ambiti di ricerca, come il lavoro in corso sulle rievocazioni storiche e sul Palio di Siena, considerando l'unicità del caso, è stato approfondito il significato per le comunità del mancato svolgimento delle feste e degli eventi, in particolare per quel che riguarda, oltre il Palio, il calcio storico fiorentino.

Per la Rete delle Macchine a Spalla l'Istituto ha elaborato il progetto *Lucigraphiae*, destinato da un lato a documentare un *unicum*, ovvero il mancato svolgimento di feste molto antiche le cui sospensioni sono eventi di rilievo storico, e dall'altro offrire un modesto risarcimento alle comunità che sono state private della loro festa. Il progetto, per raccontare le feste nel loro svolgimento e nel non svolgimento, si è basato sull'uso delle tecnologie di ripresa e di spettacolarizzazione più avanzate, con lo scopo di documentare in modalità immersiva ed emotivamente coinvolgente l'assenza dell'evento festivo. Le riprese, sempre con la regia di Francesco De Melis e il supporto tecnico degli *exhibition designers* di OpenLab-



Company, hanno consentito di raccogliere una documentazione importante, che è stata già montata in un film presentato a settembre a Gubbio, per raccontare la corsa dei ceri che non si è svolta, e che sarà montata per le altre feste della Rete con lo stesso obiettivo. Ma, accanto alle riprese che sono diventate o diventeranno dei film, l'Istituto, in collaborazione con la Rete, ha utilizzato le immagini realizzate negli scorsi anni, per rimontarle in nuovi racconti delle feste, che sono stati offerti alle comunità come forma di risarcimento, in occasione di eventi spettacolari in cui i video sono stati proiettati su edifici storici, con *video-mapping* di grande impatto emotivo.

La documentazione video che l'Istituto sta realizzando in questi ultimi anni è stata utilizzata non solo per gli eventi del progetto *Lucigraphiae*, ma anche per le due mostre "*Unwitten Structures – Racconti (in)visibili*", in corso all'estero (ora ovviamente sospese, ma visibili in rete all'indirizzo www.raccontinvisibili.com).

L'intento è quello di rinnovare la produzione di video di documentazione etnografica, trasformandola in forme più moderne, coinvolgenti ed emotive, che non tralasciano l'aspetto documentario, ma si aprono a forme di comunicazione vicine alla video-arte. Le mostre in corso presentano oggetti e immagini fotografiche, accompagnate da alcuni video, in cui le macchine a spalla e i ceri di Gubbio assumono un ruolo di protagonisti, che vengono proiettati in strutture appositamente progettate (i "microcinema") in cui la visione avviene da parte del pubblico in maniera immersiva e coinvolgente. La stessa tecnica di presentazione è stata riproposta in un altro spazio recentemente realizzato con il supporto dell'Istituto, ovvero i Cantieri della civiltà marinara di Porto San Giorgio (www.facebook.com/cantieridellaciviltamarinara) dove si vuole raccontare e documentare la cultura marinara del medio Adriatico.

Ma oltre a questi progetti sicuramente più impegnativi, si è già accennato che l'Istituto ha avviato durante la scorsa primavera una campagna di comunicazione multimediale, sviluppata nell'ambito della campagna ministeriale "La cultura non si ferma". Gli spazi *social* e il sito *web* dell'Istituto sono





stati interessati dalla pubblicazione, che per un periodo ha avuto cadenza quotidiana, di una significativa serie di contributi, organizzati in alcune rubriche e alcuni speciali, come quello dedicato alla Settimana Santa, che hanno inteso avvicinare i visitatori del *web* ai molteplici aspetti del patrimonio culturale immateriale, in maniera divulgativa, ma scientificamente corretta. In questo modo si è cercato anche di anticipare alcune delle esigenze proposte dalla recente ratifica della Convenzione di Faro che impone una revisione profonda dell'idea di patrimonio culturale, assegnando alle comunità il compito di riconoscerlo come elemento proprio del loro contesto di vita. Ma per raggiungere questo obiettivo, le comunità dovranno essere formate e, nel piccolo, si è tentato proprio di avviare con le rubriche web anche un discorso formativo, come peraltro l'Istituto sta portando avanti dal 2017 con le comunità ludiche legate all'Associazione Giochi Antichi di Verona, con le quali, attraverso incontri periodici, e la partecipazione al Tocati - Festival Internazionale dei Giochi in Strada, si è voluto trasmettere la consapevolezza del valore culturale del gioco praticato, salvaguardato e trasmesso alle future generazioni da comunità spesso piccolissime, in maniera pressoché involontaria.

Il distanziamento emergenziale e l'assenza hanno quindi incoraggiato la rielaborazione delle forme di comunicazione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, attivando un impegno progettuale innovativo che potrà essere la base per le prossime iniziative, da realizzare nei territori e con le comunità, dall'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale.



Leandro Ventura

Storico dell'arte, ha insegnato in varie cattedre dalla Sapienza di Roma alla Ca' Foscari di Venezia. Dirigente del Ministero dei Beni Culturali, con l'incarico di direttore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale.